



**CNA SERVIZI BOLOGNA s.c.r.l.**

40127 Bologna - Viale Aldo Moro, 22  
Tel. (051) 299111 r.a. - Fax (051) 6310170  
Reg. Imprese Bologna 31241  
REA di Bologna n° 263200

Partita IVA e Codice Fiscale 02235980378  
Web: [www.bo.cna.it](http://www.bo.cna.it) - email: [info@bo.cna.it](mailto:info@bo.cna.it)

Al presidente  
dell'Associazione Terre di Pianura  
Loretta Lambertini

Facendo seguito all'incontro di presentazione alla cittadinanza e alle associazioni del Documento Preliminare del PSC dei Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, le inviamo le seguenti osservazioni, frutto del confronto con i Presidenti delle Sedi Territoriali di CNA interessate dal piano.

E' opportuno premettere che, dati i tempi ristretti per l'esame dei documenti, le osservazioni che presentiamo si limitano, anche se non in maniera esclusiva, a temi di carattere generale; per le questioni di dettaglio, contiamo di ricevere un ulteriore contributo da parte dei nostri associati ed eventualmente di segnalarne le osservazioni nei momenti istituzionali di confronto che caratterizzeranno ancora l'iter di approvazione del PSC.

I temi di nostro interesse e che hanno caratterizzato il confronto all'interno dell'associazione, sono sostanzialmente le strategie di sviluppo, le infrastrutture per la mobilità, gli insediamenti produttivi e la residenza, a cui si deve aggiungere la questione del raccordo fra i vecchi e i nuovi strumenti urbanistici.

Per quanto riguarda i richiami del PSC alle linee di indirizzo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che ne costituisce la struttura portante e ne condiziona fortemente le scelte, non possiamo non condividere questa modalità di approccio, essendoci a suo tempo già espressi favorevolmente sul PTCP e sullo sforzo di operare scelte razionali e di ottimizzazione degli investimenti sul territorio (razionalizzazione dei trasporti, ottimizzazione dei servizi, concentrazione degli insediamenti ecc.).

Dato quindi per acquisito quanto definito a livello di PTCP, l'esame del documento preliminare di PSC costituisce comunque l'occasione per verificare la validità di alcune scelte del Piano Provinciale.

### FUNZIONI DI ECCELLENZA

Il PSC dà rilievo ad una delle principali scelte strategiche del PTCP, cioè "*...fare della Provincia di Bologna una città grande fatta di città, diffondendo perciò sull'intero territorio le funzioni e i servizi spostandoli dal capoluogo*".

A questo proposito in cinque Comuni dell'Associazione vengono evidenziate alcune realtà che si possono candidare a diventare funzioni di eccellenza, accrescendo il proprio ruolo e innescando un processo di sviluppo per attività direttamente o indirettamente collegate e quindi di crescita economica complessiva di tutto il territorio.

E' evidente l'interesse delle imprese artigiane del territorio al concretizzarsi di questo processo, che costituisce un'importante fattore di sviluppo sia per la produzione che per i servizi, permane tuttavia il dubbio che le indicazioni fornite dal PSC siano estremamente generiche, frutto più di un

desiderata che di reali e concrete verifiche. Il forte deficit infrastrutturale che denuncia l'intero territorio può essere un limite allo sviluppo, ma non il solo. Esistono fattori di scala che necessariamente debbono essere presi in considerazione perché si avvii un serio decentramento di alcune attività, inoltre alcune funzioni, indicate come di eccellenza, pur se di estrema importanza a livello provinciale, nutriamo alcune perplessità sul fatto che si possano definire tali.

Riteniamo pertanto che su questo punto debbano essere condotti maggiori approfondimenti ed un serio confronto con i soggetti, istituzionali e non, che concretamente possono attuare questo obiettivo del PTCP.

## LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Due sono le scelte strategiche del PTCP evidenziate particolarmente dal PSC, il Servizio Ferroviario Metropolitano e il Passante Nord. Per quanto riguarda quest'ultimo non possiamo che auspicarne la realizzazione, sperando vivamente che vengano superate le attuali fasi di incertezza.

Per quanto riguarda l'SFM, ne condividiamo l'importanza ed il ruolo strategico, così come l'obiettivo di interconnettere i vari sistemi di trasporto, non dimenticando però il ruolo che ha la viabilità e tutto il trasporto su gomma per l'impresa artigiana e a cui non si accenna nelle pagine del documento preliminare di PSC. Il trasporto delle merci, i servizi, il sistema delle relazioni si sviluppano grazie alla mobilità su strada, la quale è determinante, non solo per lo sviluppo dei poli produttivi ma per potenziare l'efficienza e il livello delle prestazioni delle imprese presenti sul territorio. Indipendentemente quindi dai tempi di attuazione del PSC, diventa importante la realizzazione della viabilità primaria prevista dal nuovo strumento urbanistico.

Condividiamo la proposta relativa alla realizzazione di circonvallazioni dei centri abitati ancora attraversati dalla viabilità primaria, osserviamo tuttavia che per Budrio non è stata prevista una nuova strada di collegamento tra la Trasversale di Pianura e la nuova strada di collegamento con la Zenzalino e Vigorso, la quale svolgerebbe anche la funzione di servire meglio la nuova zona produttiva di Cento.

## INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Condividiamo la scelta del PSC di puntare alla realizzazione dei sei ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, previsti dal PTCP, in una logica che non trascura le esigenze di consolidamento delle aree produttive di riferimento esclusivamente comunale. Tuttavia riteniamo opportuno osservare quanto segue.

I programmi di sviluppo degli insediamenti produttivi si incentrano sulla presenza di infrastrutture territoriali idonee. Ad esempio, per quanto riguarda Budrio, si dice che *“l'attuazione dei nuovi insediamenti dovrà essere associato, in particolare, al completamento di un coerente sistema infrastrutturale che permetta di garantire la complessiva sostenibilità dell'ambito .....*”.

E' auspicabile che i costi aggiuntivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture di carattere generale, non interne all'insediamento produttivo, ma funzionali a questo e all'intero territorio, (circonvallazioni, collettori fognari ecc.) venendo in ultimo trasferiti alle imprese insediande, non finiscano per vanificare l'appetibilità dell'insediamento e contrastino con l'obiettivo dichiarato di *“... incentivazione di tipo indiretto con la messa a disposizione di aree a prezzi calmierati per i trasferimenti”*.

Essendo peraltro i sei ambiti produttivi di rilievo sovracomunale classificati come aree ecologicamente attrezzate, è necessario che la dotazione infrastrutturale e la tipologia insediativa richiesta per questo tipo di insediamento, sia commisurata a fattori di scala che ne rendano vantaggiosa la realizzazione e non diventino un inutile appesantimento dei costi per le imprese. Indispensabile infine è il controllo del prezzo delle aree edificabili, al fine di mettere a disposizione delle imprese del territorio dell'associazione e non, lotti edificabili a prezzo convenzionato.

E' opportuno inoltre segnalare l'esigenza di non operare con il PSC scelte schematiche, determinate da una assunzione acritica delle indicazioni degli strumenti programmatici di livello superiore (PTCP). Se l'obiettivo dichiarato è quello dell'efficienza e della qualità dei sistemi urbani locali, fattore decisivo di competitività del sistema economico-produttivo, dobbiamo principalmente puntare su questo obiettivo, senza la pretesa di condizionare le scelte localizzative, organizzative e di sviluppo delle imprese. A questo proposito nutriamo alcune perplessità sull'attribuzione di specializzazione funzionale ai poli di sviluppo produttivo.

L'affermare che nei poli produttivi di Altedo, Cento di Budrio e Molinella, *sembra opportuno puntare a qualche grado di specializzazione funzionale che ne accresca la capacità attrattiva anche dall'esterno dell'Associazione*, attribuendo rispettivamente ai tre poli la possibilità di diventare polo del settore alimentare (Budrio), del settore metalmeccanico (Molinella) e del terziario commerciale (Altedo), può al contrario costituire, se male interpretato a livello attuativo e normativo, un impedimento ed un inutile intralcio burocratico allo sviluppo di questi poli. Puntare sulla specializzazione funzionale, senza conoscere a fondo il sistema delle relazioni economiche che regolano la vita delle imprese, può essere controproducente a livello di sviluppo del polo produttivo.

Altro aspetto che ormai ricorre in tutti gli strumenti urbanistici, è quello della mitigazione dell'impatto ambientale mediante la realizzazione di fasce o corridoi verdi. Spesso questo intervento contrasta con la necessità dell'impresa di fare della propria sede uno strumento di marketing. L'impresa non si vuole nascondere, anzi, vuole apparire. Se il problema è quello dell'architettura industriale, che vogliamo nascondere perché non compatibile con il paesaggio circostante, il problema può essere giusto ma la soluzione è sbagliata, così come se il problema è quello dell'impatto ambientale (rumore, emissioni in atmosfera ecc.), nel qual caso esiste già una normativa estremamente severa che interviene prima di tutto nell'organizzazione interna dell'impresa.

Infine, attribuire alle aree produttive non costituenti poli di sviluppo una funzione locale e destinarle soprattutto al piccolo artigianato, può essere estremamente riduttivo in quanto viziato da una visione non corretta dell'impresa artigiana, la cui dimensione occupazionale o spaziale non può essere spesso presa a riferimento per misurarne la capacità produttiva e la relazione con il territoriale. Fermo restando il ruolo diverso delle due tipologie di insediamento, è opportuno che a livello normativo non si definiscano limiti eccessivamente restrittivi in termini di destinazioni d'uso, se non valutati esclusivamente in un contesto di compatibilità con la residenza.

## RESIDENZA

Ci pare estremamente positivo che il dimensionamento del PSC sia stato fatto tenendo conto della potenzialità già assegnata dai PRG vigenti e che per i centri a crescita indicizzata sia stata assegnata una potenzialità edificatoria aggiuntiva rispetto a quella residua di PRG. Siamo invece preoccupati circa la modalità di realizzazione della potenzialità insediativa già inserita in PRG ma non convenzionata, per la quale non esiste un vincolo di localizzazione. Sarebbe infatti opportuno verificare se si sono già determinati dei diritti per la proprietà e come questa si è modificata nel tempo.

Altro punto qualificante del documento preliminare di PSC è l'edilizia sociale e l'assunzione dell'impegno che *una quota del nuovo patrimonio abitativo .....venga programmaticamente destinato alle forme di utilizzo più strategiche per l'attuale quadro della domanda sociale, ovvero, soprattutto all'edilizia per l'affitto a lungo termine e a canone calmierato.*

In questa direzione si colloca la richiesta di CNA di farsi promotrice, presso i propri associati, della realizzazione di alloggi per dipendenti di imprese artigiane a canone di locazione convenzionato.

L'esperienza positiva che stiamo conducendo in altri comuni ci induce a dire che, anche in questo territorio, non dovrebbero mancare le condizioni per l'attuazione del progetto, che si può realizzare solo grazie alla volontà di investimento delle imprese, e del comune di mettere a disposizione terreni a prezzi estremamente vantaggiosi.

Bologna, 12/1/2007

I Presidenti Sedi Cna Terre di Pianura  
Buzzoni Lino, Ponzio Franca, Lo Conte Daniela, Dondi Roberto

Il Responsabile Divisione Pianura CNA  
M.Cristina Breviglieri

Il Responsabile Ambiente CNA  
Arch. Paoloni Paolo